



IN 5 ANNI
IL COMPARTO
HA LASCIATO
SUL CAMPO
FATTURATO E
OCCUPAZIONE: LA
MISURA È COLMA

ASSEMBLEA NAZIONALE ANCE: FISCHI AL MINISTRO MATTEOLI SEGNO DELL'ESASPERAZIONE

Trecentocinquanta mila posti di lavoro persi dall'inizio della crisi e la previsione che in cinque anni il settore avrà lasciato sul campo il 22,3% degli investimenti riportandosi ai livelli del 1999. In questi dati ci sono le ragioni che hanno portato – durante l'assemblea nazionale dell'Ance del 28 settembre – alla contestazione del ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, fischiato mentre dal palco stava illustrando le misure che il Governo intenderebbe attuare proprio in materia di opere pubbliche. I costruttori da troppo tempo chiedono misure di rilancio per il comparto, ma la politica è sorda. Matteoli comprende “questo e' lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Molte imprese sono in grande difficoltà, capisco perfettamente lo stato d'animo”.

Al centro delle preoccupazioni dell'Ance c'è il discusso pacchetto per la crescita. “L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro”, ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese.

Giuliano Campana, presidente del Collegio e vicepresidente



Le contestazioni al ministro Altero Matteoli sono sintomatiche dello stato di difficoltà delle imprese

nazionale, ha partecipato ai lavori dell'assemblea e commenta: “Stiamo vivendo momenti molto difficili, i nostri associati sono esasperati. Questo Governo non ha fatto molto per noi. Da qui nasce la protesta. Del resto, da lui non è arrivata nessuna proposta nuova, è chiaro che da una platea già surriscaldata dalla crisi del settore potesse partire una contestazione”.

“I fischi sono arrivati da un piccolo gruppo di persone. È un tipo di comportamento che non mi appartiene – precisa Campana – ma devo ammettere che posso ampia-

mente comprendere i colleghi”. “Teniamo presente - aggiunge - che nel settore non si sblocca niente, le aziende che hanno lavorato per gli enti locali non vengono pagate. Il Patto di stabilità di fatto blocca le risorse dei Comuni. A fronte di questo temevo che la contestazione fosse anche più pesante. Ora aspettiamo le proposte del Governo. Il messaggio che abbiamo lanciato al ministro è stato molto chiaro: si deve invertire la rotta, perché la situazione del settore è ormai inammissibile”.



A2A

A2A è la multiutility dell'energia nata nel 2008 dall'aggregazione di società storiche come Aem Milano, Asm Brescia, AMSA ed Ecodeco, tutte esempio di eccellenza tra le imprese della Lombardia.

Il Gruppo **A2A** opera principalmente nei settori della produzione, della vendita e della distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato.

A2A ambisce ad essere protagonista anche in Europa attraverso la consolidata attività di trading nelle principali borse elettriche europee e al controllo di Edison (insieme ad EDF), alla partecipazione in Edipower e nella società elettrica EPCG (Montenegro).

A2A possiede anche la società francese Coriance che opera nel teleriscaldamento nell'hinterland parigino e in altre 20 importanti città francesi come, ad esempio, Digione e Tolosa.

La crescita in Europa è accompagnata da un radicamento in Lombardia e in tutta l'area padana: a Milano, Bergamo, Brescia, Novara ed in altri 200 Comuni più piccoli; e poi ancora a Monza, Como, Sondrio e Varese, dove A2A ha realizzato importanti acquisizioni e partecipazioni nelle utilities locali.

Con un fatturato di oltre sei miliardi di euro, più di 2 milioni di clienti e circa 9.350 dipendenti, **A2A** è divenuta uno dei principali player nazionali del settore.

A2A è, in Italia, il secondo operatore elettrico per capacità installata (6,4 GW a fine 2010) e volumi di vendita, con un primato nell'energia rinnovabile grazie ad una quota sostanziale, oltre il 36%, sul totale della produzione.

A2A è anche prima in Italia nel settore del teleriscaldamento e, per quanto riguarda il settore del gas, con circa 2 miliardi di metri cubi venduti nel mercato retail, si conferma il terzo operatore nazionale.

Il Gruppo è leader nazionale nel settore ambientale, con circa 2,8 milioni di tonnellate di rifiuti trattati, dei quali oltre la metà viene utilizzata per produrre elettricità.

A2A è quotata alla Borsa Italiana.

